COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 13.11.2017
COM(2017) 662 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sulle politiche di aiuto umanitario dell'Unione europea e sulla loro attuazione nel 2016

Sommario

Introduzione 3

Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2016 3

Ulteriori informazioni e risorse 11

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra le principali attività e i principali risultati politici dell'Unione nel 2016 in materia di aiuti umanitari, realizzati tramite la direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione europea. La relazione è predisposta a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario, il quale stabilisce che la Commissione debba presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale contenente un sommario delle azioni finanziate durante l'esercizio precedente.

PANORAMICA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO FINANZIATE NEL 2016

Nel 2016 le crisi umanitarie sono aumentate e la loro complessità e gravità si è accentuata. I conflitti armati sono stati più di 50 e nelle regioni dove le crisi sono di maggior portata e gravità, ad esempio in Siria, nello Yemen, nel Sud Sudan o nella regione del lago Ciad, i miglioramenti sono stati scarsi o nulli. Secondo le stime, negli ultimi anni le calamità naturali, legate a macrotendenze quali i cambiamenti climatici, l'urbanizzazione e le pressioni demografiche, hanno creato bisogni umanitari per 26 milioni di persone ogni anno. Nel complesso, nel 2016 più di 95 milioni di persone in 40 paesi necessitavano di assistenza umanitaria e quasi 65 milioni di persone (di cui la metà minori) sono stati costretti a sfollare. L'ampiezza di questo fenomeno è senza precedenti.

In questo contesto drammatico la dotazione di bilancio dell'UE per gli aiuti umanitari nel 2016 è stata la più elevata di sempre (1,8 miliardi di EUR[1]).

Risposta alla crisi siriana

Una percentuale rilevante della dotazione 2016 per gli aiuti umanitari dell'UE è stata destinata al sostegno ai rifugiati nei paesi più direttamente colpiti dalla crisi siriana e alle persone all'interno della Siria che necessitavano di assistenza umanitaria.

La Commissione ha pertanto stanziato 454 milioni di EUR per operazioni umanitarie in Siria e nei paesi vicini, in linea con gli impegni assunti alla conferenza di Londra del febbraio 2016.

All'interno della Siria quasi metà degli aiuti umanitari della Commissione è stata destinata ad operazioni umanitarie di emergenza o a interventi immediati diretti a salvare vite umane. L'assistenza è stata prestata anche attraverso la fornitura di acqua potabile, servizi igienico-sanitari, generi alimentari, servizi per la protezione dei minori e generi di prima necessità. In Giordania e in Libano i finanziamenti umanitari dell'UE hanno concorso all'erogazione di contributi in denaro per i rifugiati più vulnerabili, nonché alla fornitura di assistenza sanitaria secondaria "salvavita", istruzione informale, alloggi, acqua e servizi igienico-sanitari. Gli interventi hanno anche fortemente sostenuto, a livello internazionale, l'accesso del personale umanitario senza restrizioni, la protezione dei rifugiati e il rispetto del diritto umanitario internazionale.

[1] L'importo comprende finanziamenti a titolo del Fondo europeo di sviluppo pari a 173 milioni di EUR.

Nel 2016 l'Unione ha inoltre istituito lo strumento per la Turchia a favore dei rifugiati[2], nell'intento di contribuire a rispondere ai bisogni dei tre milioni di rifugiati accolti in questo paese. Con una dotazione di 1,4 miliardi di EUR, la componente umanitaria di tale strumento per il 2016 e il 2017 si incentra essenzialmente sulle attività di sostegno ai rifugiati fuori dai campi (che, oltre ad essere i più vulnerabili, costituiscono la stragrande maggioranza dei rifugiati in Turchia). A tal fine la Commissione, operando attraverso il Programma alimentare mondiale e la Mezzaluna rossa turca, ha avviato il più importante progetto umanitario mai attuato dall'UE, la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN), che ha l'obiettivo di trasferire mensilmente denaro a un milione dei rifugiati maggiormente vulnerabili tramite carte di debito.

Risposta ai bisogni umanitari in Africa

Come negli anni precedenti la risposta alle crisi umanitarie in Africa è stata una componente importante dell'assistenza umanitaria dell'Unione; particolare attenzione è stata rivolta alle emergenze complesse nel Sahel e nel Corno d'Africa, nonché nella regione del lago Ciad, dove le crisi alimentari si sono sommate al protrarsi di una serie di conflitti. Complessivamente, la Commissione ha stanziato 747 milioni di EUR per le crisi che colpiscono l'Africa sub-sahariana. Lo stanziamento più consistente è stato destinato al Sudan e al Sud Sudan (192 milioni di EUR), al Corno d'Africa (203 milioni di EUR) e all'Africa occidentale (140 milioni di EUR). Tanto nel Corno d'Africa quanto nel Sahel un elemento centrale della strategia della Commissione è consistito nel garantire uno stretto collegamento con gli aiuti allo sviluppo dell'UE, allo scopo di sostenere la resilienza delle comunità interessate. Nella Repubblica centrafricana (RCA) l'UE si è confermata un donatore di aiuti umanitari molto attivo, in linea con il suo impegno coerente e di alto profilo nei confronti di questo paese, fornendo assistenza a breve e a più lungo termine e sostenendo lo sviluppo della resilienza a favore delle vittime del conflitto presenti sul territorio nazionale e dei rifugiati nei paesi vicini.

Iraq, altri paesi del Medio Oriente e Africa settentrionale

L'UE ha svolto un ruolo determinante nel fornire assistenza alle vittime del conflitto in Iraq (159 milioni di EUR) e ha guidato gli interventi di sensibilizzazione a livello internazionale (ad esempio, attraverso un evento ad alto livello presieduto dal commissario Stylianides, svoltosi in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite). L'Unione ha anche contribuito a mobilitare e coordinare gli aiuti in natura degli Stati membri attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE[3] nel contesto del conflitto nei dintorni di Mosul.

L'Unione ha inoltre continuato a fornire un ingente sostegno alle operazioni umanitarie nello Yemen (70 milioni di EUR), dove la situazione si è progressivamente aggravata per quanto riguarda sia i bisogni umanitari essenziali che il rispetto del diritto umanitario internazionale, e in Palestina (25 milioni di EUR). Nell'Africa settentrionale è stato fornito un sostegno continuativo per contribuire a far fronte alle esigenze umanitarie dei rifugiati saharawi e della popolazione colpita dal conflitto in Libia.

---

[2] Decisione C(2015) 9500 della Commissione, del 24 novembre 2015, relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento — lo strumento per la Turchia a favore dei rifugiati (GU C 407 dell'8.12.2015, pag. 8), modificata da ultimo dalla decisione della Commissione, del 18 aprile 2017, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia che modifica la decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24 novembre 2015.

[3] http://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/mechanism_en

Ucraina

L'UE si è confermata uno dei maggiori donatori di aiuti umanitari nella crisi in Ucraina, fornendo cibo, alloggio, servizi sanitari e sostegno psicologico alle persone più vulnerabili vittime del conflitto nella parte orientale del paese. In totale, la risposta umanitaria dell'UE alla crisi ha comportato la mobilitazione di 28,4 milioni di EUR.

Risposta alle calamità naturali

Anche nel 2016, far fronte alle calamità naturali in maniera rapida ed efficace è stata una priorità fondamentale della Commissione, perseguita sia attraverso gli aiuti umanitari forniti tramite organizzazioni partner sia attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, che facilita e coordina l'assistenza in natura degli Stati membri mediante il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC).

Nel 2016 la risposta alla crisi causata da El Niño, una delle peggiori mai registrate, è stata una priorità fondamentale. La Commissione ha stanziato 298 milioni di EUR per l'assistenza umanitaria d'emergenza alle popolazioni interessate da questo fenomeno meteorologico.

La Commissione si è tenuta pronta a fornire sostegno anche in caso di catastrofi improvvise. In particolare, l'UE ha erogato finanziamenti a sostegno delle vittime del ciclone tropicale Winston nelle isole Fiji e della siccità in Papua Nuova Guinea, oltre a fornire assistenza ai terremotati dell'Ecuador nel 2016 sia attraverso aiuti umanitari sia con l'assistenza della protezione civile europea.

Questioni trasversali

L'istruzione nelle emergenze

Negli ultimi anni, promuovere l'istruzione nelle situazioni di emergenza è stata una delle principali priorità della Commissione. Nel 2016 la Commissione ha destinato oltre il 4% della sua dotazione di bilancio iniziale per gli aiuti umanitari a programmi riguardanti l'istruzione nelle crisi umanitarie, in linea con gli impegni assunti dal commissario Stylianides all'inizio del suo mandato.

Il vertice umanitario mondiale

La Commissione ha partecipato attivamente al vertice umanitario mondiale svoltosi a Istanbul il 23 e il 24 maggio 2016. L'UE ha assunto un centinaio di impegni, tra i quali una nuova politica orientata allo sviluppo relativa agli sfollamenti forzati[4], nuovi orientamenti in materia di protezione umanitaria, un impegno attivo e l'adesione alla "vasta negoziazione" (il cosiddetto "Grand Bargain") allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli aiuti, la continuità dei finanziamenti per l'istruzione in situazioni di emergenza tramite il bilancio umanitario e l'adesione alla Carta sull'inclusione delle persone con disabilità nell'azione umanitaria[5] e alla Carta sulle crisi urbane (Charter on Urban Crises)[6].

4 Comunicazione della Commissione, "Vivere in dignità: dalla dipendenza dagli aiuti all'autonomia. Sfollamenti forzati e sviluppo" (COM(2016) 234 final).

5 http://humanitariandisabilitycharter.org/

6 https://unhabitat.org/wp-content/uploads/2016/05/Global-Alliance-for-Urban-Crises-Charter-for-WHS-Final.pdf

Il "Grand Bargain"

La Commissione ha svolto un ruolo di primo piano nella negoziazione del "Grand Bargain" durante la fase preparatoria del vertice umanitario mondiale, nonché nel primo anno di attuazione dei suoi impegni. Con il "Grand Bargain" i donatori e le agenzie esecutive si sono impegnati ad attuare una serie di interventi volti ad aumentare l'efficienza dell'azione umanitaria in uno spirito di reciproco impegno e di azione comune. Oltre al ruolo di facilitatore per il "Grand Bargain" nel suo insieme, la Commissione sta contribuendo ad organizzare il filone di attività inerente alle valutazioni imparziali e complete dei bisogni umanitari. Queste attività sono ritenute cruciali in quanto gettano le basi della pianificazione e del finanziamento strategici e di una risposta umanitaria mirata ed efficiente.

Il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo

L'importanza del collegamento tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo è stata al centro del dibattito sia nell'ambito di una serie di importanti eventi multilaterali sia a livello europeo. Nel 2016 si sono registrati progressi al riguardo, dal punto di vista sia politico (ad esempio, il nuovo consenso europeo per lo sviluppo[7], il vertice umanitario mondiale e il "Grand Bargain") che operativo.

I servizi della Commissione hanno lavorato a stretto contatto ad Haiti per definire gli interventi da attuare in risposta all'uragano Matthew, in particolare allo scopo di rafforzare la sicurezza alimentare e la resilienza rurale e di migliorare la resilienza urbana. In Nigeria è stata messa a punto una strategia comune in materia di resilienza volta ad affrontare la complessa crisi della regione nord-orientale del paese. I servizi della Commissione hanno compiuto i primi passi verso l'individuazione congiunta di paesi pilota allo scopo di potenziare ulteriormente e mettere in luce il nesso tra gli aiuti umanitari e la cooperazione allo sviluppo.

Nei contesti di sfollamento forzato, i servizi della Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) collaborano strettamente per sostenere interventi in questo settore finalizzati a diffondere l'approccio generale agli sfollamenti forzati orientato allo sviluppo. Tale approccio rappresenta inoltre il seguito dato alla dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 settembre 2016, e contribuisce anche all'attuazione della strategia globale dell'Unione europea pubblicata nel 2016.

La cooperazione umanitaria e la cooperazione allo sviluppo sono state rafforzate per rispondere alle esigenze in materia di istruzione dei minori vittime delle crisi e dei conflitti e per creare sistemi di istruzione più sostenibili in contesti fragili e di crisi utilizzando il fondo "L'istruzione non può aspettare", varato in occasione del vertice umanitario mondiale.

La Commissione ha inoltre continuato ad applicare l'approccio basato sul nesso tra aiuto umanitario e sviluppo per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale nel Sahel attraverso l'iniziativa del partenariato mondiale per la resilienza (Global Alliance on Resilience Initiative - AGIR). In tale contesto l'UE ha impegnato 1,5 miliardi di EUR per l'assistenza allo sviluppo al fine di sostenere attività di sviluppo della resilienza in Africa occidentale per il periodo 2014-2020.

[7] https://ec.europa.eu/europeaid/policies/european-development-policy/european-consensus-development_en

La crisi di El Niño del 2015-2016 è un altro buon esempio di azione congiunta tra operatori umanitari e dello sviluppo, nonché tra la comunità internazionale, i governi nazionali e gli enti locali; i finanziamenti dell'UE sono ammontati complessivamente a 539 milioni di EUR.

Nell'ambito del lavoro svolto nei paesi colpiti dalle crisi, l'UE ha continuato ad applicare il principio del "non nuocere" e ha cercato di garantire che negli interventi da essa sostenuti si adottasse un approccio attento alle situazioni di conflitto.

I contributi in denaro come modalità di aiuto

In linea con gli impegni da essa assunti nell'ambito del "Grand Bargain", la Commissione ha sviluppato ulteriormente il ricorso all'assistenza tramite contributi in denaro laddove il contesto è risultato adeguato. I contributi in denaro come modalità di aiuto sono sempre più utilizzati sotto forma di trasferimenti di denaro, non soggetti a vincoli e destinati a vari scopi, che offrono alla popolazione interessata dignità, possibilità di scelta e flessibilità. Presentano anche altri vantaggi per i donatori e i contribuenti, ad esempio una maggiore efficienza, un buon rapporto costi-benefici e, in ultima analisi, un'efficacia superiore, garantendo peraltro che la popolazione più vulnerabile riceva maggiore assistenza. Laddove possibile e opportuno, si è anche tentato di garantire l'allineamento con i meccanismi locali e nazionali, quali i sistemi di protezione sociale.

Lo sfollamento forzato

Constatando il drastico aumento del numero di persone sfollate a causa dei conflitti in tutto il mondo e il preoccupante moltiplicarsi delle situazioni di sfollamento protratto, la Commissione ha formalmente adottato un nuovo approccio strategico allo sfollamento forzato orientato allo sviluppo. Tale politica mira a evitare il protrarsi delle situazioni di sfollamento forzato e a porre fine gradualmente alla dipendenza dall'assistenza umanitaria nelle situazioni di sfollamento in atto. Il nuovo approccio mira essenzialmente a promuovere l'autonomia e a consentire agli sfollati di vivere in condizioni dignitose fornendo un contributo alle società che li ospitano, finché il rimpatrio volontario o il reinsediamento non sarà possibile. Inoltre, al fine di migliorare la base di conoscenze sulle situazioni di sfollamento protratto e sulle loro cause, nel giugno del 2016 la Commissione europea ha creato il Centro di conoscenze sulla migrazione e la demografia (Knowledge Centre on Migration and Demography - KCMD).

Le crisi dimenticate

L'UE ha continuato a porre particolarmente l'accento sul sostegno alle vittime delle "crisi dimenticate", alle quali è solitamente destinato almeno il 15% della dotazione di bilancio iniziale per gli aiuti umanitari. In particolare, ha proseguito il sostegno umanitario ai rifugiati saharawi in Algeria, agli sfollati interni nel Myanmar e in Sudan, alle popolazioni vittime del conflitto in Pakistan e ai rifugiati del Darfur in Ciad.

Il "kit" degli strumenti di emergenza

Il "kit" degli strumenti di emergenza dell'UE per l'aiuto umanitario è concepito per rispondere rapidamente alle emergenze improvvise. Si compone di tre meccanismi di finanziamento nei seguenti ambiti: epidemie, risposta ad eventi su piccola scala e sostegno al Fondo per gli aiuti di emergenza in caso di catastrofi (Disaster Relief Emergency Fund - DREF) della Federazione internazionale della Croce Rossa e della

Mezzaluna Rossa. La dotazione finanziaria complessiva è stata pari a 11,5 milioni di EUR, di cui 3,5 milioni di EUR per le epidemie, 5 milioni di EUR per la risposta ad eventi su piccola scala e 3 milioni di EUR per il DREF.

ECHO Flight e altre operazioni di trasporto e logistica in campo umanitario

In taluni contesti di crisi nei quali esistono vincoli connessi alla sicurezza o mancano infrastrutture adeguate, i servizi aerei umanitari costituiscono l'unico modo per accedere a zone remote e raggiungere le popolazioni in stato di necessità. I servizi aerei umanitari sono utilizzati anche a fini di evacuazione per ragioni mediche o di sicurezza. Per rispondere a queste esigenze di accesso in contesti difficili o in situazioni di insicurezza, la Commissione finanzia programmi specifici nel settore dei trasporti e della logistica, in particolare attraverso il Servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite (United Nations Humanitarian Air Service) e attraverso il Logistics Cluster (per un totale di 20,97 milioni di EUR). La Commissione dispone inoltre di un proprio servizio ECHO Flight di cui si avvalgono gli operatori umanitari nelle regioni dell'Africa subsahariana colpite da crisi e la cui dotazione è di poco inferiore ai 14 milioni di EUR.

Valutazione delle operazioni di aiuto umanitario

Il programma di valutazione della DG ECHO copre un arco di cinque anni e intende esaminare tutte le attività da essa svolte nel corso di tale periodo. Per quanto riguarda l'aiuto umanitario, ciò avviene per mezzo di una serie di valutazioni geografiche e tematiche riguardanti tutti gli aspetti importanti degli interventi umanitari della DG ECHO. Nel corso di ciascun quinquennio, inoltre, è effettuata una valutazione complessiva basata su 30 valutazioni già realizzate ed eventualmente su ricerche supplementari. Una valutazione globale di questo tipo, che esamina l'attuazione complessiva della politica di aiuto umanitario dell'UE nel periodo 2012-2016, è attualmente in via di realizzazione (2017).

Bilancio 2016

1. Elenco degli accordi di finanziamento conclusi dalla DG ECHO[8]:
http://ec.europa.eu/echo/files/funding/agreements/agreements_2016.pdf

2. Esecuzione del bilancio 2016 della DG ECHO

ESECUZIONE DEL BILANCIO 2016 DELLA DG ECHO

Regione/paese	Importo
Africa	**767**
Sudan e Sud Sudan	192
Africa centrale	94
Grandi Laghi	63
Corno d'Africa	203
Africa meridionale, Oceano Indiano	47
Africa occidentale	140
Africa settentrionale	20
Africa	10
Medio Oriente e paesi confinanti con l'Europa	**747**
Medio Oriente	634
Paesi confinanti con l'Europa	114
Asia, Pacifico	**119**
Asia sud-occidentale e centrale	73
Asia sud-orientale e Pacifico	47
America centrale e meridionale, Caraibi	**46**
America centrale e meridionale	28
Caraibi	18
Catastrofi mondiali	**41**
Protezione civile	**42**
Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario	**8**
Distribuzione di prodotti lattiero-caseari	**30**
Operazioni complementari e sostegno	**89**
TOTALE	**1 889**

in milioni di EUR

[8] Inclusi i nomi delle organizzazioni partner interessate.

ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE

- Informazioni generali sulla DG ECHO: http://ec.europa.eu/echo/en
- Informazioni finanziarie sulle attività di aiuto umanitario della Commissione europea nel 2016: http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/funding-decisions-hips_en
- Informazioni operative degli anni precedenti: http://ec.europa.eu/echo/about/annual_reports_en.htm
- Relazione annuale di attività 2016, DG ECHO: https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-reports-2016_it
- Relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento: https://ec.europa.eu/info/publications/annual-management-and-performance-reports_it
- Relazioni di valutazione della DG ECHO: http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations_en
- Dati sui finanziamenti per aiuti umanitari della Commissione e degli Stati membri: https://euaidexplorer.ec.europa.eu
- Elenco dei partner finanziati nel 2016:

PARTNER 2016 - INTERVENTI DI AIUTO UMANITARIO

Nome del partner	Nazionalità del partner
ACCIÓN CONTRA EL HAMBRE - ES	SPAGNA
ACTED - FR	FRANCIA
ACTION AGAINST HUNGER - UK	REGNO UNITO
ACTION CONTRE LA FAIM - FR	FRANCIA
ACTIONAID - UK	REGNO UNITO
ADRA DANMARK - DK	DANIMARCA
ADRA DEUTSCHLAND E.V. - DE	GERMANIA
AGA KHAN FOUNDATION - UK	REGNO UNITO

AGENCY FOR CO-OPERATION AND RESEARCH IN DEVELOPMENT - UK	REGNO UNITO
AGRONOMES ET VETERINAIRES SANS FRONTIERES - FR	FRANCIA
ALLIANCE POUR L'ACTION MEDICALE INTERNATIONALE - FR	FRANCIA
ÄŒLOVEK V TÃ□SNI, O.P.S. - CZ	REPUBBLICA CECA
ARBEITER-SAMARITER-BUND DEUTSCHLAND E.V. - DE	GERMANIA
ARTSEN ZONDER GRENZEN - NL	PAESI BASSI
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI- SERVIZIO DI PACE - IT	ITALIA
CARE - AT	AUSTRIA
CARE - DE	GERMANIA
CARE - FR	FRANCIA
CARE - NL	PAESI BASSI
CARE - UK	REGNO UNITO
CARITAS - AT	AUSTRIA
CARITAS - CH	SVIZZERA
CARITAS - DE	GERMANIA
CARITAS - FR	FRANCIA
CARITAS - LU	LUSSEMBURGO
CATHOLIC AGENCY FOR OVERSEAS DEVELOPMENT - UK	REGNO UNITO
CESVI FONDAZIONE ONLUS – IT	ITALIA
CHRISTIAN AID - UK	REGNO UNITO
COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - IT	ITALIA
CONCERN WORLDWIDE - IE	IRLANDA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - IT	ITALIA
DANISH COMMITTEE FOR AID TO AFGHAN REFUGEES - DK	DANIMARCA

DANSK FLYGTNINGEHJAELP - DK	DANIMARCA
DEUTSCHE WELTHUNGERHILFE E.V. - DE	GERMANIA
EVANGELISCHES WERK FÜR DIAKONIE UND ENTWICKLUNG E.V. - DE	GERMANIA
FAO	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
FEDERACION DE ASOCIACIONES MEDICUS MUNDI ESPAÑA - ES	SPAGNA
FEDERATION HANDICAP INTERNATIONAL - FR	FRANCIA
FOLKEKIRKENS NODHJAELP - DK	DANIMARCA
FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - IT	ITALIA
FUNDACION ALIANZA POR LOS DERECHOS, LA IGUALD Y LA SOLIDARIDAD INTERNACIONAL - ES	SPAGNA
FUNDACION OXFAM INTERMON - ES	SPAGNA
FUNDACIÓN PLAN INTERNATIONAL ESPAÑA - ES	SPAGNA
FUNDACIÓN SAVE THE CHILDREN - ES	SPAGNA
GOAL - IE	IRLANDA
GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE - IT	ITALIA
HELP - HILFE ZUR SELBSTHILFE E.V. - DE	GERMANIA
HELPAGE INTERNATIONAL - UK	REGNO UNITO
CICR	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
IFRC	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL MEDICAL CORPS - UK	REGNO UNITO
INTERNATIONAL NGO SAFETY ORGANISATION - UK	REGNO UNITO
INTERNATIONAL RESCUE COMMITTEE - UK	REGNO UNITO
INTERSOS - IT	ITALIA
OIM	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ISLAMIC RELIEF WORLDWIDE - UK	REGNO UNITO

JOHANNITER-UNFALL-HILFE E.V. - DE	GERMANIA
KIRKENS NØDHJELP - NO	NORVEGIA
KIRKON ULKOMAANAPU SR. - FI	FINLANDIA
LA CHAINE DE L'ESPOIR - FR	FRANCIA
LUTHERAN WORLD FEDERATION - CH	SVIZZERA
MALTESER HILFSDIENST E.V. - DE	GERMANIA
MEDECINS DU MONDE - BE	BELGIO
MEDAIR - CH	SVIZZERA
MEDECINS DU MONDE - FR	FRANCIA
MEDECINS SANS FRONTIERES - BE	BELGIO
MEDECINS SANS FRONTIERES - CH	SVIZZERA
MEDICO INTERNATIONAL E.V - DE	GERMANIA
MEDICOS DEL MUNDO ESPAÑA - ES	SPAGNA
MERCY CORPS EUROPE - UK	REGNO UNITO
MISSION AVIATION FELLOWSHIP INTERNATIONAL - UK	REGNO UNITO
MISSION OST FORENING - DK	DANIMARCA
MOVIMIENTO POR LA PAZ, EL DESARME Y LA LIBERTAD - ES	SPAGNA
MUSLIM AID - UK	REGNO UNITO
NORWEGIAN REFUGEE COUNCIL – NO	NORVEGIA
OXFAM – UK	REGNO UNITO
OXFAM ITALIA ONLUS ASSOCIAZIONE – IT	ITALIA
OXFAM-SOLIDARITE(IT) – BE	BELGIO
PELASTAKAA LAPSET - RÄDDA BARNEN - FI	FINLANDIA
PLAN INTERNATIONAL - UK	REGNO UNITO

PLAN INTERNATIONAL SVERIGE INSAMLINGSSTIFTELSE - SE	SVEZIA
PLAN IRELAND CHARITABLE ASSISTANCE - IE	IRLANDA
POLSKA AKCJA HUMANITARNA - PL	POLONIA
PRACTICAL ACTION - UK	REGNO UNITO
PREMIERE URGENCE INTERNATIONALE - FR	FRANCIA
RADDA BARNENS RKSFORBUND - SE	SVEZIA
RED BARNET - DK	DANIMARCA
CROCE ROSSA - BE	BELGIO
CROCE ROSSA - DE	GERMANIA
CROCE ROSSA - DK	DANIMARCA
CROCE ROSSA - ES	SPAGNA
CROCE ROSSA - FI	FINLANDIA
CROCE ROSSA - FR	FRANCIA
CROCE ROSSA - LU	LUSSEMBURGO
CROCE ROSSA - NL	PAESI BASSI
CROCE ROSSA - NO	NORVEGIA
CROCE ROSSA - UK	REGNO UNITO
REDD BARNA - NO	NORVEGIA
REDR - ENGINEERS FOR DISASTER RELIEF - UK	REGNO UNITO
RELIEF INTERNATIONAL - UK	REGNO UNITO
SAVE THE CHILDREN - NL	PAESI BASSI
SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS - IT	ITALIA
SOLIDAR SUISSE - CH	SVIZZERA
SOLIDARITES INTERNATIONAL - FR	FRANCIA

SOS SAHEL INTERNATIONAL FRANCE - FR	FRANCIA
SOS-KINDERDORF INTERNATIONAL - AT	AUSTRIA
STICHTING OXFAM NOVIB - NL	PAESI BASSI
STICHTING WAR CHILD - NL	PAESI BASSI
STICHTING WORLD VISION NEDERLAND - NL	PAESI BASSI
SVENSKA KYRKAN - SE	SVEZIA
TEARFUND - UK	REGNO UNITO
TERRE DES HOMMES - CH	SVIZZERA
THE INTERNATIONAL CATHOLIC MIGRATION COMMISSION - CH	SVIZZERA
THE SAVE THE CHILDREN FUND - UK	REGNO UNITO
TIERÄRZTE OHNE GRENZEN E.V. - DE	GERMANIA
TRIANGLE GENERATION HUMANITAIRE - FR	FRANCIA
TROCAIRE - IE	IRLANDA
ONU - OCHA	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ONU - OHCHR	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ONU - PAHO	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNDP	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNESCO	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNFPA	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNHCR	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNICEF	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNISDR	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNOPS	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
UNRWA	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

UNWOMEN	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
PAM	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
OMS	ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
WORLD VISION - DE	GERMANIA
WORLD VISION - UK	REGNO UNITO
ZOA - NL	PAESI BASSI